



STORIE BUONE - 2

«Volevamo aiutare gli altri, abbiamo capito
che non era necessario andare in Africa»

La vita di Marco e Clara dedicata ai ragazzi di strada

Una casa «speciale»

Dall'estrema destra all'impegno sociale per i minori

IL PRANZO in casa Persichino comincia con la preghiera di ringraziamento. Lo vogliono Marco e Clara secondo la regola del Poverello di Assisi, che li ha fatti incontrare. Alla stessa mensa Mustafà prega a modo suo, è musulmano. E anche il piccolo rom che hanno in affido si adatta volentieri ai comandamenti familiari. Lui davvero non desiderava altro che trovarsi in una famiglia normale, dentro quattro mura, lontano dalla strada. Pregano Paolo e Alina (nomi di fantasia, ma ragazzi in carne ed ossa) che sono approdati in questa famiglia «aperta», che ora ha accettato di dare vita ad un progetto unico in Italia: una casa di pronta accoglienza per minori di strada e problematici. Non un «centro di accoglienza», ma una «casa»: la differenza è fondamentale. La porta è aperta h24 a ragazzini trovati a mendicare o soli in strada, in difficoltà per qualunque ragione, magari scoperti a rubare per vivere. Come le due rom di 12 e 16 anni che per prime hanno dormito nei letti a castello preparati dai Persichino. «Vogliamo gettare un seme in loro. Qui possono sperimentare per qualche giorno la possibilità di vivere in una famiglia normale. Senza sbarre e senza cancelli da scavalcare per fuggire. Dormire in un letto, fare pranzo e cena insieme, parlare con mamma e papà, giocare con il cane, raccontarsi e ascoltare gli altri. Avere regole. Nessuno li chiude a chiave, sono liberi di andare se vogliono». Ma sembra proprio che da qui non scappino, a differenza di quello che accade nelle normali strutture di accoglienza.

«Se l'esperienza è positiva, possono chiedere come fare ad avere anche loro una famiglia che li accoglia», aggiunge Marco Persichino, trentatré anni vissuti al massimo e un passato tutto da raccontare. Nella sua prima vita era militante di estrema destra, a quattordici anni faceva spedizioni punitive per divertimento, e fino a venticinque pren-

deva e distribuiva pugni. E' stata una notte di Pasqua a cambiargli la vita. Nel 2000, ad Alatri, amici di infanzia lo hanno convinto

ad assistere alla Liturgia della notte: «Non sapevo com'era, il fuoco che entra in Chiesa e tutto il resto. Sono rimasto colpito. Pra-

ticamente una caduta da cavallo. Il giorno dopo ho chiamato Assisi e ho chiesto di fare un ritiro spirituale, poi ho deciso di

entrare nel postulato dei Frati Minori». Prima di indossare il saio, però, la vita gli gioca un'altro tiro e, mentre i suoi ex capi di

estrema destra gli ridono ancora dietro, lui incontra Clara Morando, una minuscola genovese, volontaria ad Assisi, laureata alla Lumsa dove è diventata educatrice per comunità infantili. Clara, occhi verdi, basso profilo e carattere tosto, nel 2005 diventa la metà silenziosa dell'esuberante Marco. «Abbiamo deciso di essere una famiglia aperta, una famiglia kamikaze» ride. Entrano nell'associazione Pontireti che si occupa di affidi familiari e aprono le porte della loro casa ai primi ragazzi altrui: prima Mustafà, marocchino, arrivato in Italia con suo padre, l'obiettivo di studiare e tornare indietro con una carta da giocare; poi Paolo, 16 anni, e problemi familiari; segue Alice, due anni, una mamma senza lavoro e senza casa. «L'affido perfetto - dicono Marco e Clara - la piccola è tornata con la mamma quando lei si è sistemata. Noi siamo gli zii, qui viene il sabato e la domenica a giocare». Per quarto arriva il piccolo Rom, di cui purtroppo possiamo dire pochissimo: vive sotto protezione, è forse l'unico affido di un rom in Italia, ma vederlo muoversi in questa famiglia è un'esperienza che apre gli orizzonti.

Ora, il nuovo progetto. Nella loro casa in campagna è sorta un'altra piccola ala per accogliere un massimo di sei ragazzi di strada alla volta. E' la sala operativa sociale che si occupa di accompagnare. Marco e Clara vengono assistiti dal Movimento per le Famiglie, mentre in casa, a contatto con i ragazzi, lavora un'intera équipe: un medico, un educatore, uno psicologo, un assistente sociale. «Volevamo aiutare gli altri, abbiamo subito capito che non era necessario andare in Africa», raccontano. Per quanto riguarda Marco: «Non rinnego il mio passato, è stata vera formazione. Se oggi posso capire questi ragazzi, intuire cosa gli passa per la testa e provare ad aiutarli è anche per tutto quello che ho fatto prima».

Roberta Sottoriva



COME FUNZIONA

LA CASA di pronta accoglienza di Marco e Clara è inserita nella rete dei servizi sociali istituzionali collegati alla sala operativa sociale della Provincia e della Prefettura di Latina e alle attività delle unità di strada degli Angeli Custodi. E' una casa di campagna che si trova vicino Latina e il cui indirizzo deve essere tenuto riservato, perché accoglierà anche ragazze vittime di tratta. «Per la sicurezza e l'incolumità dei minori ospitati e degli stessi operatori è necessario non divulgare l'indirizzo», spiegano dalla sala operativa. La ristrutturazione del casale, per consentire l'accoglienza di un massimo di 6 ragazzi di strada alla volta, è stata finanziata dal Ministero dell'Interno (in cofinanziamento con la Provincia e in partnership con la Prefettura) ed è stata realizzata con la collaborazione dell'Associazione Pontireti composta da famiglie già affidatarie di minori. In casa potranno arrivare anche bambini e ragazzi non accompagnati che abbiano compiuto reati non gravi e per i quali il Tribunale dei Minori decida la custodia in casa-famiglia. Questa formula inedita di struttura temporanea di accoglienza per minori problematici è stata pensata e realizzata in collaborazione con i consulenti dei Servizi Sociali di Latina e con l'Associazione Poliss di Roma. I minori accolti in casa di Marco e Clara vi rimarranno per un massimo di tre giorni in modo da consentire ai servizi sociali di compiere una prima valutazione della situazione con l'obiettivo, dove possibile, del ritorno nella famiglia di origine.

Latina
OGGI



**L'informazione
in tempo reale!**

Accedi al servizio. È gratis.

**lt
sms**

Invia un sms con scritto **Latina** al numero **340.4399770** per ricevere via sms ogni giorno, **gratis** e in tempo reale, le ultime notizie di Latina e provincia sul tuo telefonino. **lt sms**: cronaca, sport, curiosità, spettacolo, politica e attualità, direttamente dalla nostra redazione in collaborazione con Vodafone Italia.

Possono aderire utenti di qualsiasi operatore telefonico. La ricezione degli sms è assolutamente **gratuita**. I messaggi giornalieri sono al massimo tre. Per la cancellazione inviare Latina Off al 340.4399770. Per ulteriori informazioni si può contattare il numero 0773.419203.